

Nell'esercizio in rassegna non si rilevano aspetti particolari se non la perdurante opera di ristrutturazione del portafoglio titoli finalizzata a garantire idonei livelli reddituali dell'Ente.

Inoltre, prosegue il processo di dismissione delle unità immobiliari residenziali in Roma, via Val Maggia (3 unità residenziali e 2 locali commerciali) e via Dante de Blasi (1 unità residenziale) che registra, nel periodo, il perfezionamento, della cessione di sei unità residenziali.

Al 31/12, risultano ancora da alienare numero 6 unità immobiliari di cui uno residenziale e 5 commerciali.

Il settore previdenziale, infine, registra numero 1.181 cessazioni dal servizio.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2011.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- **consuntivo**, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza sia di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività istituzionale propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali e separate;
- **patrimoniale**, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci;
- **economico**, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (obblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Al 31 dicembre viene evidenziato un disavanzo di amministrazione, puramente indicativo in quanto è dato dalla somma tra la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (euro 4.076.168,02) ed i residui attivi (euro 5.741.496,09 - somme di competenza non ancora incassate) meno i residui passivi (euro 25.172.220,49 di cui la gran parte è imputabile alle indennità di buonuscita sia dell'anno 2011 da pagare nel 2012 che degli anni precedenti). E' necessario, al riguardo, comunque sottolineare l'avanzo di circa 1,032 mln di euro quali economie relative a risorse non utilizzate nei precedenti esercizi, che hanno già scontato il riparto statutario (l'importo fa riferimento ad una quota del 25% delle risorse da destinare in ambito assistenziale).

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalla gestione degli investimenti mobiliari prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;
- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.

Rispetto alla previsione iniziale di euro 1.500.000,00, assestata in aumento nel corso dell'esercizio ad euro 2.100.000,00, sono state accertate entrate per complessivi euro 2.582.199,07 così distinte: euro 59.239,83 maturati sui conti correnti, euro 2.522.959,24 (*cedole su fondi e incrementi di valore derivanti dallo switch di quote fondi Sicav*) le quali attengono al rendimento della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari ad 110.655.793,75,

Ulteriore plusvalore da prodotti finanziari trova visibilità al cap. 7 (Entrate Eventuali e Diverse) ed è relativo al reddito prodotto nel tempo da polizze assicurative in gestione separata che – al termine di ciascun esercizio - si confonde con il "nominale" aumentandone il valore.

I residui dell'esercizio precedente (circa 5,8 mila euro) sono stati totalmente riscossi, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 1.964,76 euro, riconducibili ad interessi di alcuni conti correnti non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio che risultano, comunque, totalmente acquisiti alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

L'ammontare complessivo tiene conto anche dello smobilizzo di prodotti finanziari e delle relative plusvalenze conferite al Fondo, per le quali risultano versate imposte all'Erario in regime amministrato.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 7 rapporti di conto corrente, di cui 6 intrattenuti con istituti bancari (Banca Credem, Banca Fideuram, Deutsche Bank, Allianz Bank, Unipol Banca e Merrill Lynch) ed uno con Poste Italiane.

Le liquidità giacenti sui citati rapporti di cc/cc nel corso dell'intero esercizio, ha una consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", di 4,076 milioni di euro.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun tipo di investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc....) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti. Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi.

Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

A titolo indicativo, si segnalano i rapporti di c/c sottoscritti con Allianz Bank e UGF (ora Unipol), capaci di assicurare contrattualmente un rendimento minimo del 2% e, in caso di giacenze consistenti, sino al 3%.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione, pari a 1.450 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,420 mln. di euro, con una differenza rispetto alle previsioni pari ad euro 29 mila euro. Sono stati riscossi residui degli esercizi precedenti per un importo pari ad euro 245 mila e restano da riscuotere circa euro 393,7 mila euro. Quelli formati nell'esercizio in rassegna, che ammontano a 439 mila euro, si riferiscono ai crediti per fitti vantati nei confronti della Amministrazione Guardia di Finanza, conduttore degli immobili di proprietà del Fondo in regime locazione.

Si rammenta che, per l'intero esercizio 2011, l'immobile di via Chopin non è stato ancora locato. In merito allo stesso si ritiene utile evidenziare che a seguito di specifico protocollo di intesa – giusta delibera del CdA dell'Ente – il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna ha predisposto la relativa istruttoria per la gara pubblica da seguire ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 (giusta determinazione del Comandante in Seconda) per la realizzazione della progettualità e dei lavori di ristrutturazione atti a consentire la locazione dell'immobile all'Amministrazione del Corpo della Guardia di Finanza. Infatti, lo stabile ha una specifica destinazione urbanistica ("ufficio

pubblico”). Esso si compone di quattro piani interrati, un piano terra e sette piani in elevazione, per una superficie complessiva di circa 18,5 mila metri quadrati ed è stato ceduto in locazione sin dalla sua edificazione (1963/1964) fino alla metà del 2006, data di rilascio dell'ultimo conduttore (I.N.P.S.).

Al momento della redazione del presente documento, risulta avviato l'articolato iter a cura del Provv.to OO.PP. interessato.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione che comporta effetti riduttivi per l'Ente (pari a circa il 50%), ai quali vanno poi ad aggiungersi le valutazioni della Ragioneria dello Stato a soddisfacimento di sopravvenute esigenze di finanza pubblica.

In tal senso, per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria), rispetto alla previsione iniziale di 13 mln. di euro, assestata successivamente a 2,731 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 10,969 mln. di euro.

Occorre precisare che, parte di 10,969 mln di euro (2,590 mln di euro) genera "residui attivi" strettamente legati a risorse affluite nel capitolo delle entrate del bilancio dello Stato nel periodo novembre/dicembre 2011 (verranno – con ogni probabilità - introitate dal FAF nel corso dell'esercizio 2012). In sintesi, a fronte di una formale (attestata da idonei documenti della competente autorità di Governo) assegnazione, sono stati – al 31/12/2011 – materialmente incassati 8,3 mln di euro.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere

destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,550 mln di euro, l'importo è stato assestato successivamente a 1,763 mln di euro, nonché confermato in fase di accertamento

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 2.231.085,64, del quale gran parte (2.216.452) è dovuto, all'incremento di valore, al netto delle imposte, prodotto dalle gestioni separate (assicurazioni) presenti in portafoglio, che vengono così attualizzate nel relativo valore. La parte che residua è dovuta, invece, a restituzione somme per storno commissioni bancarie, altre spese e depositi cauzionali relativi ad un vecchio contratto di fornitura gas dell'immobile di via Chopin.

In relazione ai valori espressi dalle polizze assicurative in "gestione separata", si allegano le certificazioni pervenute dagli operatori interessati (allegati da n. 01 a n. 06).

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rappresenta una voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme e rimborsi. Nel passato, tale voce di bilancio è stata utilizzata nel caso di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo. Detta circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio (vgs dimostrazione delle variazioni nei crediti di bilancio)

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2011 sono state perfezionate numero 6 cessioni di unità immobiliari di via Val Maggia 140 e via Dante de Blasi. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate e riscosse entrate patrimoniali per 1,680 mln di euro. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente un plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6 che segue).

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

In relazione alle risorse necessarie per appagare nr 107 cessazioni del 2010 (indennità non conteggiate nel consuntivo 2010 perché pervenute dopo la redazione del documento contabile), corrisponde una variazione in diminuzione del

patrimonio con l'interessamento del fondo riserva speciale per un importo pari ad euro 1,053 mln.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia con riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale; nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 3,349 mln. di euro, di cui 3,016 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 333,06 mila euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 15 del mese di gennaio del corrente anno 2011.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzia dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono stati accertati circa 23,229 mila euro di cui 21,428 restituiti nell'anno.

A) PARTE 2^

2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista

dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 2,412 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 600 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 3,260 mln di euro, di cui 171.716,00 (cap. 19) rimaste ancora da riscuotere.

E' opportuno evidenziare che per quanto riguarda il capitolo 18 e 19, il totale delle somme accertate (euro 1.443.983,25 + euro 1.038.764,50 = euro 2.482.747,75) sono comprensive di euro 793.919,95 riferibili ad errori di calcolo commessi dai Reparti T.L.A. della Guardia di Finanza e da questi restituiti – quali somme erogate in eccesso alla Commissione premi nel corso dell'anno 2010.

La gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo evidenzia al termine dell'esercizio una economia di 743,03 mila euro di liquidità, rispetto alle risorse resesi disponibili anche in annualità precedenti.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), le risorse assegnate dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 1,546 mln di euro (a fronte di una previsione assestata a 3,358 mln di euro) e riscossi complessivamente in termini di cassa 2,128 mln di euro; e con un totale di residui attivi al termine dell'esercizio pari ad euro 0,616 mln di euro. La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari a 2,108 mln. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2011 ammontante a 1,782 mln di euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Nel contesto di un generale perseguimento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie); mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 18,967 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 18,598 mln di euro (al netto dell'imposta IRES per 369,7 mila di euro afferente ai fitti attivi), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita (65%).....€	12.088.744,73;
• incremento fondo di riserva speciale (10%).....€	1.859.806,88;
• residue spese ed interventi assistenziali (25%) €	4.649.517,20.

Come in precedenza accennato, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio le indennità di buonuscita richieste sono state 1.181.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie,

effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza, ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, ha consentito un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" la quale prevede in tale ipotesi che il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2008/2009 e 2010, ovvero 325,95 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari rispettivamente ad euro, 322,57, 346,76 e 308,52.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 12.088.744,73 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 18.598.068,81 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà – IRES) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale ammontante ad euro 45.101.085,87 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 45.906.955,09.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2011, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	1.181
b. numero mesi utili maturati	472.074
c. importo 65% entrate correnti di competenza euro	12.088.744,73
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale	
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro 307,29
e. misura media triennio precedente (322,57+346,76 + 308,52.:3)....euro	325,25
f. differenza percentuale (e. - d.) - 5,72%	
g. prelievo dal fondo di riserva speciale	euro 0,00
h. misura annua conseguita (media del triennio compreso nel 10%) =...	euro 307,32
i. misura mensile (h. : 12) = euro 25,61 (arrotondata)	

Risorse necessarie per l'esercizio 2011 (b x h/12, arrotondato)..... euro 12.089.924,91

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata compresa nel 10% della misura media del triennio precedente.

Per quanto sopra, non si è reso necessario il ricorso al fondo di riserva speciale, come previsto statutariamente e di conseguenza, la misura annua conseguita è pari ad euro 307,32 e viene attribuita a titolo definitivo.

E' stato comunque indispensabile l'utilizzo del fondo di riserva per un importo pari ad euro 1.180,18 a causa di arrotondamenti tra la misura mensile (euro 25,6075 arrotondata ad euro 25,61) e la misura annua (che da 307,29 è stata arrotondata ad euro 307,32 - cioè euro 25,61 x 12 mesi = 307,32)

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 45.101.085,87 euro alla data del 1° gennaio, presenta una consistenza disponibile di 45.905.775,20 euro, un incremento pari a 1.859.806,88 ed un decremento pari ad euro 1.053.937,37 riguardante il relativo prelievamento resosi necessario al fine di fronte al pagamento delle indennità relative ai congedi dell'anno 2010 non contabilizzate nel passato esercizio, in quanto pervenute dopo la redazione del consuntivo 2010 ed euro 1.180,18 relativo ad arrotondamenti.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 4,749 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 13,143 mln. di euro.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 22,183 mln. di euro, sono stati pagati 13,152 mln. di euro, con una rimanenza di 9,031 mln euro ancora da erogare. Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a circa 22 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 90.000,00 euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede una sovvenzione pari ad euro 2.585,00 ed euro 5.170,00 se il decesso avviene, invece, in servizio.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Durante l'esercizio sono stati erogati 40 sussidi per complessivi 94.645,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati, inoltre, attivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 41 sussidi per complessivi 85.799,00 euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e, ove possibile, anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo. Esse constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, L'Aquila (attività ad oggi sospesa), Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 349 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1,567 mln di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (414,5 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (171,5 mila euro);
- polizza assicurativa (1,406 mln di euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 87 medici per un totale di 84.618 consulenze;
- Milano, 62 medici per un totale di 23.032 consulenze;
- Torino, 64 medici per un totale di 6.830 consulenze;
- Genova, 47 medici per un totale di 5.802 consulenze;
- Palermo, 52 medici per un totale di 17.005 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 13.390 prestazioni;
- Napoli, 25 medici per un totale di 11.862 consulenze.

Si provvede, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (a favore di tutto il personale G.di F. in servizio) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori.

Sono state, inoltre, sostenute spese per complessivi 186,9 mila euro per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo (campus durante la stagione estiva). Inoltre, è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico di ogni bambino frequentante.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 16,197 mln di euro per competenza, dei quali 14,951 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 1,245 mln di euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 15,449 mln di euro comprensiva dei residui dell'esercizio precedente per 497 mila euro.

L'importo pari ad euro 12.451.387,20 (incluso negli oneri complessivi) è afferente alla convenzione della fornitura di personal computer fissi e portatili a favore dei militari del Corpo quale quota parte della risorsa straordinaria dei 20 mln di cui all'art 67, comma 1 del D.L. 112/2008 convertito nella L.112/2008. La restante parte, a saldo della spesa pari a 20 mln, verrà sostenuta nel 2012.

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 1,245 mln di euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statuari (147,4 mila euro), all'acquisto di cancelleria (2,2 mila euro), a servizi vari di amministrazione (euro 1.032,00), a prestazioni professionali (euro 22.050,00), a pubblicazioni e modulistica varia (1,2 mila euro), all'assicurazione degli immobili (8,2 mila euro), alle spese bancarie e postali (0,20 mila euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (43,5 mila euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 233,7 mila euro per competenza (pagate per 226,5 mila euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 7,2 mila euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 10,2 mila euro.

Per cassa, la spesa sostenuta è di 233,9 mila euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (7,3 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 0,701 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 3,5 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 340,4 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili. Al riguardo, risultano pagati nell'esercizio 316,3 mila euro. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta

a 367,3 mila euro compresi i residui esistenti all'inizio dell'esercizio (50,9 mila euro). Al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per 24,117 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento definitivo è stato di euro 500,00 euro. Gli impegni accertati nel corso dell'esercizio sono stati pari ad euro 467,79 non ancora pagati nell'anno.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 219,1mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stata comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 1,859 mln di euro.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è inferiore a quella iniziale di circa 6,778 mln di euro sostanzialmente dettato dai tempi tecnici di reinvestimento del cospicuo volume di "rotazione".

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" degli impieghi - nel settore degli investimenti mobiliari - evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente. Ciò è stato perseguito attraverso una rivisitazione del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo Statuto alle spese correnti.

Detto rinnovo strategico dei piani di impiego - allo stato non ancora completamente conclusa - ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di cospicui interessi, nonostante la sostanziale negatività dei mercati che, in merito ad un'unica posizione (cert. "Sal Oppenheim", sottoscritto in data 31.10.2006) ha evidenziato una minusvalenza di 740 mila euro circa.

I rapporti sono intrattenuti, esclusivamente con intermediari creditizi ed assicurativi di rilievo nazionale ed internazionale (UGF assicurazioni ex Aurora Assicurazioni, Allianz Spa, Nomura - Fideuram / SanPaolo Invest spa) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrate, per la quasi totalità dei volumi, polizze assicurative, obbligazioni strutturate e titoli di Stato.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: generalmente investimenti a capitale garantito e con rendimento a scadenza (iscritti in bilancio al valore nominale quali obbligazioni strutturate, polizze assicurative in gestione separata e titoli di Stato); per una parte residuale, quote di sicav.

Il totale ammonta ad euro **110.655.793,75** come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro **11.608.268,22:**

6.000.000,00 **Sanpaolo Invest**
2.700.000,00 **Allianz Lloyd Adriatico**
2.908.268,22 **City Group Merrill Lynch**

Buoni ordinari del tesoro per un totale di euro **3.427.614,84:**

3.427.614,85 **Sanpaolo Invest**

Polizze assicurative per un totale di euro **59.000.000,00:**

40.000.000,00 **Allianz Lloyd Adriatico**
19.000.000,00 **UGF Assicurazioni**

Gestioni patrimoniali per un totale di euro **36.619.910,69:**

36.619.910,69 **Quote di fondi/Sicav**

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici (compresi quelli residenziali), di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione.

A chiusura esercizio, risultano definitivamente perfezionate 6 cessioni di unità residenziali: 3 unità residenziali e 2 locali commerciali riferiti all'immobile di Val Maggia 140 e una unità residenziale di via Dante de Blasi.

Nell'esercizio in esame, il capitolo registra impegni di spesa per circa 329 mila euro relativi ad interventi per gli edifici di Roma (Via Sicilia, Via Nomentana) e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenerli efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI

La posta in esame è direttamente connessa agli eventuali investimenti immobiliari da realizzare con il reimpiego delle risorse provenienti dalla dismissione degli immobili in corso.

3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, quali ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture poliambulatoriali (mediante consulenze ed assistenze specialistiche), ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 1,817 mln di euro per competenza, dei quali 615,8 mila euro già pagati; mentre i rimanenti 1,265 mln di euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 928,6 mila euro comprensiva dei residui dell'esercizio precedente per 376,1 mila euro.

Il capitolo, in sintesi, è stato interessato principalmente dallo sforzo finanziario relativo alla fornitura di una apparecchiatura TAC presso il poliambulatorio di Milano, ad oggi sprovvisto.

3.19 PARTITE DI GIRO

Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 3,349 mln di euro e pagati 3,019 mln di euro, compresi i residui.

Si sono formati nuovi residui pari a circa 333 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2012 nei termini di legge.